

Cesena

DISAGI PER VACCINAZIONI E ALTRE PRESTAZIONI

Consultorio pediatrico chiuso a sorpresa

Per tutto ieri a causa di un corso d'aggiornamento I genitori: «Potevano organizzarlo a scaglioni»

CESENA

GIAN PAOLO CASTAGNOLI

Fastidiosa sorpresa, ieri mattina, per chi si è recato al consultorio pediatrico in piazza Anna Magnani, a San Mauro Pascoli. Il servizio doveva essere aperto al pubblico dalle ore 8.30 alle 12. Ma con un avviso appeso sulla porta chiusa è stato laconicamente comunicato che gli operatori erano assenti perché erano impegnati in un corso d'aggiornamento.

È stata una mamma a segnalare il disservizio, facendosi portavoce del disagio anche di altri genitori.

In questo periodo dell'accessibilità a quello spazio, molto apprezzato dagli utenti, è particolarmente importante. Prima di tutto per le nuove regole introdotte a proposito dell'obbligo vaccinale da rispettare se si vogliono iscrivere bambini nei nidi, nelle materne e nei successivi ordini di scuola fino ai 16 anni d'età. In seconda battuta, perché in Romagna è tornato a risuonare l'allarme meningite e sono diverse le persone che intendono proteggersi da questo rischio.

Doppia critica

Un primo motivo di critica per la chiusura è il fatto che sia avvenuta in modo inaspettato, senza fare pubblicamente e per tempo una comunicazione, in modo da evitare giri a vuoto.

Ma c'è anche un altro punto che lascia perplessi: «Nessuno mette in discussione che i corsi d'aggiornamento siano neces-



Sopra, il consultorio pediatrico in piazza Anna Magnani. Sotto, l'avviso appeso sulla porta per annunciare la chiusura per tutta la giornata di ieri



sari - dice la mamma che ha dato voce alle lamentele - ma si possono organizzare a scaglioni, con modalità che non obblighino a chiudere del tutto il servizio».

Così non è stato. Col risultato

che alcuni genitori hanno chiesto permessi dal lavoro e hanno tenuto i figli a casa da scuola, o hanno rivoluzionato l'organizzazione familiare, per poi restare con un palmo di naso.



Guardia medica Telefonata salata e nessuna risposta

Doppia lamentela per il servizio ricevuto da una famiglia che aveva bisogno

CESENA

Doppia protesta da parte di una famiglia che ha avuto bisogno della guardia medica. La lamentela riguarda per prima cosa il costo telefonico e poi anche la mancata risposta dal punto di vista medico di chi ha parlato per conto della Ausl.

«Abbiamo chiamato la guardia medica - raccontano i componenti di una famiglia cesenate - a partire dalle 20 (a servizio appena iniziato perché prende il via a quell'ora e fino alle 8 del mattino, ndr) al numero telefonico 848 800865. Solo dopo le chiamate ci siamo resi conto di aver speso dei soldi, oltre 3 euro. Abbiamo contattato la nostra compagnia telefonica, che ci ha risposto che chiamare quel numero è a pagamento per tutti i gestori telefonici. Non è tanto per il costo, ma crediamo che non sia giusto che sia messo a pagamento un servizio come

quello della guardia medica, dove chi chiama lo fa perché ha bisogno».

Per questo aspetto, l'Ausl conferma che il servizio da molto tempo è a pagamento. Il costo varia a seconda del piano tariffario dei clienti delle varie compagnie. E anche chi chiama da rete fissa paga quello che equivale al costo di una telefonata urbana.

Ben più grave, comunque, l'altro aspetto raccontato. «Mio marito - dice la moglie - è stato anche ricoverato e gli hanno prescritto un medicinale salvavita. Lo sta ovviamente prendendo, ma volevamo chiedere alla guardia medica se ci poteva "abbinare" un antidolorifico senza che questo gli causasse problemi per la sua patologia. Il medico al telefono ci ha risposto che quel farmaco salvavita non lo conosceva neanche e che ci saremmo dovuti rivolgere al pronto soccorso per sapere se ci potevano essere incompatibili. Insomma, al di là della telefonata a pagamento, non ci è sembrato un servizio adeguato per i pazienti che si rivolgono alla guardia medica». **I.A.B.A.**

Genitori e due figli intossicati da funghi velenosi e ricoverati

Disavventura in Valmarecchia per una famiglia savignanese

SAVIGNANO

Una giornata passata per boschi a cercare funghi da assaporare poi la sera stessa in un buon risotto e alla piastra. Purtroppo, però, per la famiglia savignanese in trasferta nella casa di campagna in Valmarecchia, la gita culinaria si è trasformata in un imprevisto soggiorno nel reparto di Medicina dell'ospedale Infermi di Rimini. È infatti successo che l'altra notte, mamma, papà e due figli



Alcuni funghi velenosi

(un ragazzo e una ragazza entrambi sulla ventina), dopo aver banchettato con i funghi raccolti in giornata, hanno ini-

ziato a sentirsi male. Dolori sempre più insistenti e forti che hanno convinto la famiglia a salire in macchina e puntare dritti sul pronto soccorso del nosocomio riminese. Qui, dopo una lavanda gastrica, tutti e quattro sono stati ricoverati. Le loro condizioni non destano preoccupazione. A provocare vomito, diarrea e altri disturbi, sarebbero stati alcuni funghi tossici molto meno pericolosi dei velenosi, situazione questa che fa escludere a priori il rischio di gravi danni ad alcuni organi vitali come il fegato. Dell'incidente è stato immediatamente avvertito l'ispettorato micologico.

Comitato consultivo misto Marongiu resta al timone

CESENA

È stato rinnovato il Comitato consultivo misto dell'Azienda UsI della Romagna per l'ambito territoriale cesenate. È l'organismo rappresentativo, composto da membri del volontariato locale e da rappresentanti dell'Ausl, che ha il compito di assicurare la partecipazione e il confronto con le organizzazioni dei cittadini impegnate in sanità, al fine di misurare la qualità percepita dei servizi sanitari nell'interesse dei cittadini. Il 26 settembre si sono insediati i nuovi componenti ed è stato riconfermato il presidente, che rimarrà in carica per i prossimi tre anni: è Pier Antonio Marongiu, rappresentante dell'associazione dei consumatori Adoc. Come vice

è stato eletto Luigi Brancato, dell'Associazione Antees, che prende il posto di Giovanni Valdinoci, dell'Ausl. Elezione, a scrutinio segreto, è avvenuta sulla base di candidature volontarie.

Il nuovo comitato è composto 30 membri: 18 appartengono al mondo del volontariato e degli organismi di tutela dei cittadini, uno è in rappresentanza della Conferenza territoriale e sociale, uno è il presidente della Consulta del volontariato di Cesena, uno è in rappresentanza dei medici di base, uno dei pediatri e 8 sono rappresentanti dell'Ausl. Referente per l'Ausl è Maria Piraccini, responsabile dell'Urp di Cesena, mentre le funzioni di segreteria sono affidate a Manuela Emanuelli.